



La Nostra Voce

Anno: XXXVIII N° 15-16 15 Gennaio 2017
Edito da: Parrocchia San Domenico - Molfetta - Tel/Fax 080 3355000
www.parrocchiasandomenico.it
mail: info@parrocchiasandomenico.it



SOLIDARIETA': UN NUOVO PROGETTO NEL NOSTRO TERRITORIO PARROCCHIALE

Accogliendo l'esortazione di papa Francesco e l'incoraggiamento del nostro Vescovo Mons. Cornacchia a lasciare un'opera, segno dell' Anno Santo della Misericordia, abbiamo assunto, grazie anche alla generosità di una gentile donatrice, un impegno: quello di istituire nella parrocchia San Domenico un nuovo progetto di Solidarietà, consistente nella costituzione di una "Casa della Misericordia".

Si tratta di un locale dove, con la disponibilità dello spazio, potremo accorpate la Mensa di solidarietà con la Casa di Misericordia.

In questi ultimi mesi gli ospiti fruitori della Mensa, ubicata nella Casa Canonica, sono aumentati nelle presenze giornaliere, tanto da non poter essere in grado di soddisfare a volte tutte le richieste, tenuto conto della esiguità dello spazio disponibile.

Precisiamo che pur in presenza di siffatta difficoltà operativa, abbiamo reso il servizio mensa disponibile per ogni giorno della settimana, e nei festivi, e per più di dieci anni consecutivamente.

Naturalmente, non bastano le idee sol-

tanto; occorrono tante braccia che, al termine dei lavori di ristrutturazione del locale riconvertito allo scopo, possano operare fattivamente e con sistematicità all'interno della nuova struttura.

Tale disponibilità è da intendere come opera prestata con generosità e gratuitamente, così come in tanti anni nostre volontarie si sono occupate della cucina e del servizio prestato all'interno della mensa.

Il volontariato è l'espressione concreta della propria Fede, resa tangibile nella pratica della carità. Anche San Paolo sosteneva che "La nostra fede è vana senza le opere di Carità".

Seguendo l'itinerario di realizzazione dell'intero progetto, sarà nostra cura portare a conoscenza dei nostri lettori e dell'intera Comunità parrocchiale lo svilupparsi nei dettagli del procedere dell'iniziativa posta in essere.

Certo, non mancheranno le difficoltà sia economiche che organizzative, ma affidiamo alla Santa Vergine Maria, Madre della Chiesa e di Misericordia il nostro cammino, certi del Suo aiuto.

© J. Franco

GRAZIE Sentiamo il dovere di esprimere un sentito ringraziamento a quanti hanno realizzato il Presepe Artistico della Chiesa e il Presepe Vivente nella palestra: Emanuele Mastropasqua, Pino Cuocci, Doenico Lazzizzera, Franco Mastropasqua, Damiano Cantatore, Nino De Simone Antonella Binetti, Angelo Valente, Gianni De Gioia, Vito Pasculli, Giulia Cormio, Simone Petruzzella. Un grazie anche alla ditta Amato e a Pino Francese per l'addobbo floreale oltre alla Ditta Cantatore per le fontane. Non possiamo dimenticare inoltre il Gruppo Donne che ha reso pulito l'ambiente sia in Chiesa che fuori in preparazione e a conclusione degli eventi sopra descritti.

**DOMENICA 05 FEBBRAIO
PRANZO CONVIVIALE
PRESSO IL RISTORANTE "LA PINETA"
BIGLIETTI PER LA PARTECIPAZIONE IN
PARROCCHIA O DAI RESPONSABILI
DEI GRUPPI PARROCCHIALI**

**Da Domenica 29 Gennaio a
Domenica 05 Febbraio
Seconda Settimana di Catechesi
per i Fanciulli di Prima e Seconda Elementare.
Appuntamento ore 10**

BETLEMME A SAN DOMENICO

Come tradizione vuole, anche quest'anno, si è alzato il sipario sulla quindicesima edizione di Betlemme a Molfetta, l'originale presepe vivente che per 15 anni consecutivi ha arricchito le festività natalizie della comunità di San Domenico e non solo.



Soddisfatti sono stati i visitatori e non solo per le bruschette, la focaccia calda, ceci, fave e il buon vino offerto, ma anche per la espressività degli "attori" e la suggestività dell'ambientazione espressa durante le cinque serate in cui il presepe è stato aperto al pubblico.

E' stato un successo, anche se per una bufera di neve non è stato possibile aprire al pubblico nelle sere del 5 e 6 gennaio 2017.

Ancora meglio dell'anno scorso,

quindi? Pare proprio sì. Questo presepe vivente sta crescendo.

Rispetto all'anno scorso è aumentato il numero dei partecipanti e ci sono state molte novità, tra le quali l'animazione fornita da un gruppo musicale, che ha eseguito canti tipici della tradizione natalizia.

L'iniziativa ha coinvolto anche i meno giovani e la partecipazione di queste persone si è rilevata importante, perché ci ha permesso di presentare alcuni mestieri antichi che noi giovani non conosciamo più: Canestrai, Cerai, Massaie, Falegnami, Pescatori.

"BETLEMME a SAN DOMENICO" sembra quindi destinata ad avere un futuro? Certamente! Il presepe sarà ampliato e curato sempre meglio di anno in anno, in ogni dettaglio.

Anche perché crediamo si tratti di una iniziativa importante anche ai fini della valorizzazione del nostro quartiere.

Insomma, c'è stato molto entusiasmo soprattutto nei figuranti, i quali con creatività ed impegno, hanno saputo dar vita ad un importante momento

di aggregazione e collaborazione: concetti, questi, che da anni non si ritrovano più nel vocabolario della vita quotidiana.

Diventerà un appuntamento fisso del calendario delle manifestazioni natalizie il presepe vivente di SAN DOMENICO.

Esso ha una peculiarità, rispetto alle altre iniziative: consente, al visitatore, di immergersi all'interno dello stesso presepe, percorrendo il tragitto, seguendo un percorso che lo porterà alla stalla con il BAMBINO GESU', passando fra i vari "quadri" che sono essi stessi scenografia.

La rappresentazione si è tenuta nei giorni 26 e 30 dicembre 2016 e 1 gennaio 2017.

Gli organizzatori ringraziano con affetto tutti i volontari che si sono impegnati nella realizzazione, nella rappresentazione e nella buona riuscita dell'evento.

Un calorosissimo grazie al nostro caro don FRANCO, che ci permette di realizzare eventi come questo e altri.

Che la luce della speranza, accesa da GESU' nel giorno della sua SANTA NASCITA, non smetta mai di riscaldare il cuore di tutti.

Antonella Binetti

ARIA DI FESTA

Nessun genitore può rimanere indifferente dinanzi all'incanto del proprio bambino sul palco dell'auditorium della parrocchia di San Domenico.

Ogni recita natalizia impressiona, commuove e coinvolge la mamma, il papà spettatori della crescita del proprio bambino.

E' quello che è successo anche quest'anno con i bimbi della scuola materna "ALICE" che hanno deciso di festeggiare il Natale di Gesù recitando la sua annunciazione e la sua venuta.

Si... si... Avete inteso bene i nostri bambini recitano.

I bimbi di 5 e 4 anni recitano la nascita di Gesù interpretando i vari personaggi del presepe: Maria, Giuseppe, l'arcangelo Gabriele con la sua schiera di angeli, la Stella cometa con le sue stelline, il pastorello con le sue pecore, i Magi, il Narratore ecc....



Il tutto incorniciato tra canti natalizi e balletti.

Tutto questo fa parte di un "progetto musicale" guidato da una insegnante esperta ESTER FACCHINI.

Dietro una recita, dentro una recita, c'è un lungo lavoro di educazione condotto con rigore e tenacia dalle maestre curriculari.

Quello che può apparire uno "spettacolino" è una operazione educativa importantissima e non priva di complessità.

Una bella processione in chiesa e la recita della poesia di natale ha concluso questa splendida mattinata.

I piccoli hanno vissuto un momento di crescita individuale intenso,

hanno regalato ai loro genitori un significativo messaggio natalizio portando a casa non una foto sfavillante ma il risultato di un percorso di crescita emozionante.

Ins. Irene Salvemini

La Santa Famiglia

Abbiamo ammirato in questo Natale tanti Presepi, dai più piccoli ai più grandi e scenografici, come il nostro allestito ogni anno nel presbitero della chiesa di San Domenico.

Al di là della bellezza complessiva, la parte del Presepe che non passerà nel dimenticatoio è quella definita sinteticamente: la "Santa Famiglia", formata da Gesù Bambino, Maria e Giuseppe.

La Santa Famiglia è icona delle intere famiglie, modello di vita e di santità per ciascun nucleo familiare odierno, composto da un padre, da una madre e uno o diversi figli, maschi o femmine.

Tornando indietro nel tempo, quel tempo in cui si verificò la nascita del Figlio di DIO, cerchiamo di conoscere meglio le abitudini e le regole che si occupavano di matrimonio.

I Vangeli dicono poco e nulla riguardo il primo incontro di due giovani, Joseph e Miryam, abitanti della piccola Nazareth, in terra di Galilea, i quali si innamorarono. Entrambi avevano nobili origini; infatti, discendevano dalla reale stirpe di David, un Re ben noto e citato nelle Sacre Scritture!

Joseph era figlio di Jacob (Giacobbe) ed era legnaiolo e falegname. Miryam, nome che nel dialetto palestinese dell'epoca significava la "beneamata" da DIO, oltre ad avere la medesima discendenza dal Re David, era cugina di Santa Elisabetta e per mezzo di lei era anche congiunta con la stirpe sacerdotale di Aaron (Aronne). I genitori di Miriam si chiamavano Joachim (Giacchino) e Annah (Anna), ed erano originari di Betleem.

Giuseppe e Maria (Joseph e Miryam) dovevano sottostare ai voleri delle rispettive famiglie, le quali, come tutte, osservavano strettamente la Legge Mosaica, la quale prevedeva due momenti precisi e distinti per quanto riguardava il rito del Matrimonio.

Il primo momento celebrativo veniva chiamato "sposalizio". La famiglia del promesso sposo si recava nella casa della futura sposa per farle visita e per consentire al giovane di porgere alla ragazza la domanda: "Vuoi tu diventare mia sposa?". Seguiva la probabile risposta di accettazio-

ne da parte della ragazza, la quale rispondeva: "Sì, lo voglio". Da quel momento l'impegno preso reciprocamente diventava serio: i due, in pratica, rinunciavano a legarsi sentimentalmente con altri. Era una specie di giuramento di fedeltà, in attesa delle vere nozze. Ecco, Giuseppe e Maria celebrarono questo primo rito.

Però, anche se il rito dello sposalizio era stato celebrato in casa della futura sposa, alla presenza dei quattro genitori e delle rispettive famiglie, i due promessi dovevano restare per un intero anno dentro le rispettive case natali, senza avere alcuna possibilità di consumare materialmente la loro unione; in pratica, si trattava di uno sposalizio a metà!

Alla scadenza esatta dell'anno, se tutto il tempo era trascorso senza intoppi o sorprese di sorta, si procedeva a celebrare le nozze. Era questo il vero momento, che sanciva in pieno una unione e, perciò, era festa solenne per le due famiglie degli sposi. Soltanto dopo quel momento i due sarebbero andati a



vivere per proprio conto nella loro nuova dimora.

Ciò che accadde alla giovane Maria le piombò addosso come un uragano! Le nozze con Giuseppe non erano state ancora celebrate, in quanto non era trascorso il famoso anno dalla celebrazione dello sposalizio. Un Angelo del Signore le annunciò che avrebbe avuto un Figlio, concepito per opera dello Spirito Santo.

Possiamo immaginare lo sgomento; Maria smarrita, perplessa, forse impaurita; e Giuseppe cosa avrebbe pensato di lei? E i genitori, la gente di Nazareth? Essere incinta non essendo sposata! Ma, subito dopo Ella si abbandonò con fiducia fra le braccia del Signore, dichiarandosi Sua serva, disposta a fare la Sua volontà!

Maria era promessa sposa di Giuseppe e dovette dirgli tutto, per rispetto e onestà nei confronti del suo promesso sposo. **Continua a pag.4**

Continuazione da pag. 3

Possiamo immaginare il primo momento vissuto da quest'uomo; lo sconforto, il dramma, il dolore, la delusione per sentirsi tradito da colei che amava e che si era promessa a lui soltanto.. Pensare alla sua futura sposa che aspetta un figlio. Giuseppe conosceva la severità della Legge di Mosè, riguardo alla infedeltà; era prevista addirittura la pena di morte per lapidazione, anche nei confronti di una promessa sposa. E lo addolorava il fatto di doverla ripudiare e di vederla morire sotto un cumulo di pietre.

Poi a Giuseppe si rivela un Angelo, che gli annuncia il Progetto di DIO e lo rasserena riguardo l'onestà di Maria.

Ecco su quali premesse parte l'avventura matrimoniale di questa Famiglia; dubbi, incertezze, povertà, sofferenze la nascita di un Figlio in Giudea, in terra straniera, da emigranti. I Giudei non guardavano di buon occhio gli abitanti della Galilea, ritenendoli poco osservanti dei precetti, sanciti dalle Sacre Scritture. Nasce un Figlio lontano da parenti, lontano dalla solidarietà, lon-

tano da una degna dimora. E poi, sempre emigranti: la fuga in Egitto e là altre privazioni, prima di tornare, finalmente, nella amata Nazareth.

In tutto questo è molto bella la figura di Giuseppe, il giusto, definito il "custos" cioè il custode non soltanto di Gesù, ma anche della Santa Vergine Maria, da lui tanto amata. Uomo saggio, umile e devoto. La Santa Famiglia visse a Nazareth per lunghi anni. Maria lì crebbe Gesù nel modo consueto, quello adottato da tutte le mamme di ieri e di oggi, superando difficoltà materiali, facendo sacrifici, alzandosi presto al mattino e andando a dormire tardi con le ossa rotte.

La Famiglia del Figlio di DIO ha vissuto le stesse vicende delle famiglie di oggi. A differenza di tante famiglie di oggi ha superato tante difficoltà senza disgregarsi; ancora oggi ci insegna ad amare DIO, a fare la Sua Volontà, a sperare, a vivere secondo il Vangelo, in spirito di comunione col Salvatore del Mondo.

M. Luigi Albanese

Gennaio al**CENTRO CULTURALE AUDITORIUM**

Martedì 4 gennaio: nella chiesa S. Domenico è stato eseguito il Concerto "In cordis Jubilo" del Gruppo Musicale "Suite" diretto dal M° Daniele de Palma

Domenica 15 Gennaio: ore 19 Concerto dell'Epifania con la Rassegna dei grandi successi italiani e internazionali. E' prevista la degustazione dei dolci natalizi, appuntamento spostato per la nevicata che non ha consentito la manifestazione **sabato 7 gennaio.**

Giancarlo di Piero in chitarra "La Rose" è spostato a data da destinare così come "**La misteriosa scomparsa di W**" del Collettivo teatrale Freedom di Molfetta programmata per **domenica 8 gennaio.**

Martedì 17 Gennaio: organizzato in collaborazione con il Gruppo Biblico nell'auditorium ore 19, Conferenza Biblica "**Io solo sono il tuo Dio**" Relatore il prof. Don Sebastiano Pinto, docente alla Facoltà Pugliese e all'Università Gregoriana di Roma.

Domenica 22 Gennaio: ore 19,30 nell'auditorium il Gruppo Musicale diretto dal m.° Daniele de Palma esegue musiche di de Palma, Haydn, Poulanc, Verdi pianista lo stesso m.° de Palma testi letti e declamati dal prof. M. L. Albanese.

Domenica 29 Gennaio: ore 19,30 nell'auditorium Concerto "Il Barbiere di Siviglia" di Gioacchino Rossini. In pedana la classe di Canto del Conservatorio "N. Piccinni" di Bari del Docente Prof. ssa Flora Marasciulo al pianoforte la prof.ssa A. de Serio.

TACCUINO PARROCCHIALE

Da venerdì 13 gennaio: Ripresa della Catechesi della Iniziazione Cristiana.

Domenica 15 gennaio: ultimo giorno della esposizione del Presepe artistico in parrocchia.

Lunedì 16 e martedì 17 gennaio: Rimozione del Presepe della Chiesa e pulizia straordinaria.

Martedì 17 gennaio: nell'auditorium con inizio ore 19, insieme al Gruppo biblico, Catechesi conferenza biblica sul tema "**Io solo sono il tuo Dio**" relatore prof. Don Sebastiano Pinto.

Nella settimana dal 23 gennaio il calendario delle attività ordinarie seguirà normalmente sia per gli incontri e sia per la catechesi.

Venerdì 27 gennaio: Nell'auditorium ore 9,30 Incontro Genitori Ragazzi della Catechesi..dalla Prima Elementare alla Seconda Media.



Edito da: PARROCCHIA SAN DOMENICO MOLFETTA
Tel/Fax 080.3355000
www.parcchiasandomenico.it
E-mail: info@parrocchiasandomenico.it



Redazione

Don Franco Sancilio - Antonio Capurso - Angela Camporeale - Luigi Albanese - Sergio Mezzina